Mercoledì 23 Agosto 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 200.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all' ottavo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

A PARIGI!

Non è possibile distogliere l' attenzione da quanto accadde a questi giorni in Francia; oltrechè a Rennes, essa è diretta ai casi di Parigi, classicamente la Babilonia della Senna. E questi casi, narrati dal telegrafo, fanno impensierire anche al di qua delle Alpi, quasi preludio a gravi avvenimenti.

Poichè, mentre Parigi si apparecchiava a celebrare la Festa del Lavoro e del Progresso umano, a turbare forse quella Festa ridestasi ora lo spirito rivoluzionario, sì che questa fine di secolo potrà essere contrassegnata da novella offesa contro la Libertà, ricorso storico di quanto pur accadde in Francia al chiudersi del precedente secolo.

Non antecipiamo pronostici, e desideriamo anzi che al più presto il Governo della Repubblica abbia la forza di domare i moti dell' anarchia e le congiure di una riazione che non sarebbe gradita alla maggioranza del Popolo gallico Ma se presto non saranno impediti anarchici e imperialisti e orleanisti di aizzare le plebi alla rivolta, ogni maggior male è possibile, e la storia di tutte le rivoluzioni di Francia è documento a provarlo.

Dunque anche oggi dal telegrafo aspettiamo nuove rivelazioni; anche oggi attendiamo ansiosamente novelle sui casi di Parigi.

E collegando questi casi della metropoli francese con quanto svòlgesi a Rennes, troviamo che esiste un nesso tra il processo famoso ed i disordini parigini; mentre l' insieme rappresenta ad evidenza, come sia guasta e corrotta quella Nazione che pur pretende al vanto di essere alla testa della civiltà in Europa. =

Le sofferenze di Guerin e compagni.

Parigi, 22. — La truppa continua a circondare la casa. La guardia repubblicana venne sostituita dalla fanteria.

E' stato permesso a Legris, cuoco di Guerin, gravemente malato, di trasferirsi all' ospedale. Egli narra che gli assediati ora sono dodici soltanto. Sono oppressi dalla fatica e dalle privazioni; ormai non possiedono che qualche scatola di piselli in conserva e pochi chilogrammi di patate.

Per evitare che gli amici di Guerin montino sopra i tetti delle case vicine allo scopo di porgere dei viveri, la polizia ha occupato questa sera tutte queste case.

Le nostre colonie al Brasile.

Un rapporto ufficiale del nostro Ministro Plenipotenziario.

(A. T.) — Togliamo con vivissimo piacere dalla *Lega Lombarda* di Milano:

« Poichè abbiamo più volte accennato alle condizioni degli italiani emigrati nell' America meridionale, e poichè la questione non è di lieve importanza, mi sembra opportuno toccare di un recente rapporto ufficiale inviato al governo italiano dal conte Pietro Antonelli, ministro italiano al Brasile.

Allo scopo di studiare personalmente le condizioni degli emigranti, il conte Antonelli si recò nello scorso dicembre nello stato di Rio Grande do Sul, che, dopo quello di San Paulo, è lo stato dove — fino ad ora — hanno affluito i nostri connazionali, e dove si calcola che, attualmente, il numero degli italiani non sia inferiore ai 200 mila.

Egli scrive: « La linea da me percorsa nell' interno dello Stato è quella che raccoglie il maggior numero di coloni italiani. Da S. Sebastiano a Rio-Das-Antas, ossia per un percorso di circa 40 chilometri, case e sistema di coltivazione hanno un aspetto del tutto germanico, mentre al di là del fiume si nota una differenza per la varietà delle culture e per la distribuzione delle case, che fa riconoscere la diversa nazionalità degli abitanti, essendo quelli di quest' ultima regione per la maggior parte italiani.

Gli stessi indigeni riconoscono solo dall' aspetto se una colonia è abitata da tedeschi o da italiani.

Mentre i nostri fabbricano le loro case ai lati delle strade, il colono tedesco preferisce collocare la sua abitazione nel fondo del suo possedimento. Il tedesco coltiva fagiuoli, patate, granoturco ed alleva una grande quantità di suini. L' italiano invece — e questo è quello che più si rimarca, oltre a coltivare tutto quanto coltivano i tedeschi, ha introdotto la coltura della vigna in estesa scala, e quella importantissima del frumento, il quale è considerato come uno dei prodotti più ricchi del paese.

L' aspetto generale delle famiglie e degli abitanti è di gente sana, ben nutrita e soddisfatta.

Il municipio di Caxias è situato ad un' altezza di 920 m. sul livello del mare; il clima è temperato e lo stato della salute pubblica soddisfacentissimo, sotto tutti i rapporti. »

Da Caxias il nostro ministro si recò alla colonia *Antonio Prado*, percorrendo, a cavallo, una distanza di 44 chilometri. Quest' altro nucleo coloniale è pure in gran parte abitato da italiani.

La sua fondazione rimonta al 1886: la popolazione è valutata a circa 7 000 abitanti e la colonia trovasi a 700 metri di altezza sul livello del mare.

Da una statistica compilata dal direttore della colonia, risulta che la grande maggioranza della popolazione è di italiani nati in Italia e non naturalizzati, i quali sommerebbero a 3026, e di figli di italiani — considerati brasiliani dalle leggi locali — calcolati a 3000. Dopo vengono i polacchi in numero di 618, gli svedesi 22, austriaci 40, i francesi 6 e gli spagnuoli 14: neanche un solo brasiliano, figlio vero del paese!

Nostro corrispondente consolare è il parroco, il quale in un banchetto dato al r. ministero, ricordando di aver servito l' Italia nell'esercito, brindò con effusione al Re e alla patria lontana.

Di là, il conte Antonelli si recò ad *Afredo Chaves*, distante 43 kil. La via è fiancheggiata da abitazioni coloniali e da prospere coltivazioni. Le case, in legno di pino, hanno apparenza gradevole all' esterno ed all' interno: esse sono molto pulite e ben tenute.

Il nucleo della colonia, o città, ha 10 strade ed una grande piazza con vari edifici pubblici relativamente importanti — una grande Chiesa e circa 300 case delle quali 32 di commercio — nella maggior parte costruite in legno Questa città in miniatura trovasi a 856 m. sul mare. La colonia ha un totale di 23 000 abitanti, dei quali *12 778 italiani*, 5.940 brasiliani — *quasi tutti figli di italiani* — 1 360 tedeschi, 1.950 polacchi e 216 di nazionalità diverse.

La colonia forma un totale di 3 644 lotti rustici, già tutti occupati.

L' antica colonia *Conde d' Eu*, oggi porta il nome di colonia *Garibaldi*. E' il nucleo coloniale più antico, la sua fondazione rimontando al 1874. La sede della colonia è all' altezza di 560 metri sul livello del mare, ed i suoi abitanti ascendono a 14.000. E' una piccola città abitata da commercianti ed agricoltori italiani o figli di italiani, non essendovi quasi alcun straniero.

Il nostro ministro svolge quindi alcune considerazioni sullo Stato di Rio Grande do Sul, che è il più meridionale dell' Unione brasiliana, ed ha una estensione di 236 553 chilometri quadrati, con un milione circa di abitanti.

La popolazione è in continuo aumento. Nel 1819 contava 79 000 anime; nel 1863 esse erano salite alla cifra di 392 720; nel 1872 — *solo nove anni dopo — aveva quasi raddoppiato*, giacchè sorpassava i 752 000 abitanti. La statistica del 1894 ci dà un totale di 1 075 000.

Lo Stato di Rio Grande do Sul ha, in generale, aspetto montagnoso e accidentato, e può dividersi in tre zone. La prima è pianura e vi prospera l'allevamento del bestiame; la seconda è leggermente accidentatata, ed è atta alla pastorizia e alla coltivazione dei cereali; la terza è alpestre ed è ricoperta di estesissimi boschi ove trovansi a profusione i più ricchi legnami per l'ebanisteria di gran lusso.

Il clima è temperato; la temperatura media è di 20.o.

Le pioggie sono frequenti, e l' alternarsi di acqua e di sole è quello che favorisce la coltivazione delle terre, che sono ricchissime di materia organica.

Immensa importanza ha la parte idrografica; oltre la costa marittima bagnata dall' Oceano Atlantico, dal 28.o al 34.o di latitudine australe, vi sono le acque interne, che si possono dividere in due grandi bacini: il primo di 102 056 km. q. e il secondo di 134 499 km. q.

Nell' orientale vi sono i due grandi laghi *das Patos* e *Mirrim*, ricongiunti fra loro dal rio Gonzalo.

Il lago Mirrim è un vero mare interno.

Le vie di comunicazione nell' interno dello Stato sono in continuo aumento, come pure le ferrovie.

L' immigrazione è regolata così: il governo fa a sue spese la misurazione d'ogni lotto coloniale, di circa 30 ettari. Il prezzo varia da 1 a 5 reis il metro quadrato. (Cinque reis, al cambio di oggi, valgono meno di mezzo centesimo di lira). Vale a dire che, *per cinque centesimi, si possono avere circa dodici metri quadrati di terreno.*

Se non fosse una relazione ufficiale del nostro ministro plenipotenziario al governo italiano, si griderebbe all' esagerazione.

L' importo del lotto rustico si paga in cinque anni, nella forma che l'agricoltore preferisce. Nei primi due anni non-paga nulla.

L' immigrante, se ha famiglia ed è agricoltore, è mantenuto a spese dello Stato al suo arrivo, ed ha diritto al trasporto gratuito sino al nucleo coloniale che, o sceglie di sua iniziativa o gli viene indicato dalla direzione del servizio di immigrazione e colonizzazione.

Giunto nella colonia, il governo gli accorda quattro giorni di riposo. La concessione del lotto di terra è accompagnato da un titolo *provvisorio* di proprietà, titolo che viene cambiato in *definitivo* alla fine del pagamento.

Il governo anticipa un sussidio in danaro per la costruzione della casa e dà a credito gli attrezzi rurali necessari; queste somme anticipate vengono, dopo due anni di residenza, ad essere ammortizzate nella stessa forma del prezzo del lotto.

I disordini in tre comuni

della provincia romana.

Roma, 22 Riparti di truppa furono mandati a Subiaco, Gorga e Montelanico piccoli comuni del circondario di Velletri, dove perdura l'agitazione popolare contro le locali amministrazioni.

Di una certa gravità furono i fatti accaduti a Montelanico tre giorni sono. I carabinieri dovettero usare le armi, uccidendone uno e ferendo altri dei rivoltosi.

Le ultime notizie giunte alla prefettura dicono che è scongiurato il pericolo del ripetersi i disordini.

La squadra inglese.

Santa Margherita, (Ligure) 22. — E' arrivata la squadra inglese. Le autorità a bordo di una torpediniera si recarono alla nave ammiraglia ad ossequiare il comandante.

Il processo di Rennes

TREDICESIMA UDIENZA.

L'avv. Labori è presente all' udienza.

Il saluto del presidente.

Rennes, 22. L' aula è affollatissima: si attende la comparsa dell' avvocato Labori.

Poco prima che si apra l' udienza, Labori entra accompagnato da Demange e Mornard. Nell' aula si è fatto un silenzio quasi religioso. Gli occhi di tutti si fissano sul volto simpaticissimo, alquanto pallido dell' illustre avvocato. Ma il silenzio prodotto dall' emozione profonda dura pochi istanti soltanto; improvvisamente in tutta l' aula scoppia un applauso frenetico, unanime, commovente all' indirizzo di Labori; il generale Mercier si alza, va incontro a Labori, gli stringe la mano e si felicita seco lui; gli altri generali seguono l'esempio di Mercier.

Poi Labori va al suo posto. Il presidente colonnello Jouaust apre la seduta e fra l' attenzione generale dice rivolto all' avvocato Labori:

« *Maître Labori!* I membri del Consiglio di guerra nonchè i giudici suppletorii vi porgono il loro saluto al vostro ritorno in quest' aula. Anco una volta essi esprimono la loro alta indignazione per l' esecrando attentato di cui voi foste vittima. Siamo felici che voi non siate stato colpito più gravemente e che quindi siate nuovamente in grado di assumere il vostro ufficio come difensore, ritornando a quel posto dal quale era stata deplorata vivamente la vostra assenza!

La risposta di Labori.

L'avv. Labori, commosso, si leva e risponde:

« *Signor presidente, signori giudici!* Voi non potete idearvi il dolore che afflisse l'animo mio, sentendomi colpire proprio nell' istante in cui mi sentivo prossimo a vedere compiersi quel sogno al quale era da un pezzo ormai rivolta la mia mente, il sogno di veder finalmente esaminata come ora appunto avviene, da un Tribunale composto di soldati, la grande questione che da tanto tempo tutti ci preoccupa. Fortunatamente, il mio sogno non è stato distrutto! Voi, certo saprete rappresentarvi la intima gioia ch' io provo in questo momento.

E qui esprimo la mia viva riconoscenza all' inclito Consiglio di guerra, a quel grande numero di eccellenti uomini, nonchè a tutti quei miei colleghi di professione che mi diedero prove della loro stima e della loro amicizia per me. Riprendo dunque il mio posto, ma più per seguire i dibattimenti che non per prendervi parte attiva. Se la mia attività sarà più limitata, non per questo saranno minori la mia coscienziosità e la mia fiducia ».

Dopo una brevissima pausa Labori poi continua, alzando la voce e dandole un' inflessione più solenne:

« Continuiamo dunque i dibattimenti dai quali scaturiranno la luce, la verità, la giustizia. Io ho il diritto di sperare in quel giorno in cui la giustizia pronuncierà la sua parola, in quel dì in cui dovranno cessare le recriminazioni. Giacchè, come il filosofo, io credo che nelle vicende umane la parte maggiore l'abbia sempre l' errore più che la malvagità e la malafede. *(Impressione profonda. Commenti).*

Labori, manifestamente estenuato dallo sforzo, si abbandona sul suo scanno asciugandosi la fronte col fazzoletto. Ma riavutosi presto, dice al presidente:

« Io dovrò rivolgere ancora alcune interrogazioni a parecchi testi ».

Pres. (con un cortese cenno del capo): Gliene offriremo l'occasione!

Il prefetto Grenier.

Una lettera di Esterhazy.

Si riprende l' interrogatorio dei testi.

Il primo citato alla sbarra è il prefetto di disponibilità Grenier, gia amico di Esterhazy. Egli dà lettura di una lettera d' Esterhazy, in cui questi afferma che Henry aveva contratto diversi impegni verso di lui e che fra altro gli andava debitore anche di un importo. Dalla lettura risulta che fra Esterhazy e Henry esistevano relazioni già da molti anni. Grenir afferma che in seguito si maturò in lui anche il convincimento che fra Henry ed Esterhazy esistessero relazioni di carattere specialissimo e sospetto.

Il maggiore Rollin.

La lettera d'un agente segreto.

Viene poi interrogato il maggiore Rollin. Questi nelle sue deposizioni si oc-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Una lezione di pianoforte

— È una specie di circolare sottoscritta da un sotto-capo.

Chate guardò la data di quella lettera che era del 13 settembre.

A quell' epoca, il sotto-capo era in vacanze, ed era lui, Luciano, che nella sua assenza, firmava in qualità di impiegato principale.

Egli consultò un registro per assicurarsi che la risposta era stata mandata e che nessuna altra lettera di Schlosser era pervenuta al ministero.

— Che cosa significa ciò? si domandò il giovane, tutto sorpreso da quel fatto.

Ed egli cercava la soluzione del problema senza poterla trovare.

Tornò a riporsi al lavoro, ma dopo alcuni istanti, fu avvertito da un' inserviente d' ufficio, che il suo capo lo domandava.

— Che potrà egli voler mai? disse.

Ed entrò nel gabinetto del capo.

— Signore, gli disse questi, porgendogli una lettera, ecco un biglietto di citazione per voi...

— Un biglietto di citazione?

— Sì, e vi prego di dirmi per qual mai ragione voi siete diffidato a presentarvi al gabinetto di un giudice istruttore.

Uno sguardo severo accompagnava le sue parole.

Luciano fu un po' in sulle prime stordito dal colpo, ma rimettendosi subito, egli raccontò con tutta semplicità quel che gli era accaduto, pensando di essere appunto invitato a comparire dal giudice a motivo del ceffone dato pubblicamente a Schlosser.

— Prima di far un passo, voi avreste dovuto parlarmi di tutto questo.

— Non ne ho avuto il coraggio, signore.

— Ed avete avuto torto, ed è per lo meno strano che l' accusa di cui parlate provenga da un' uomo col quale voi pretendete di non aver mai avuto relazione.

— Alcuna, in verità. Ma ciò che mi sorprende, è vedere, che quest' uomo abbia scritto testè al ministero per domandare un' udienza... Ecco l'inscrizione della sua lettera.

Ed egli mostrò il registro al capo ufficio.

Questi, sorpreso e malcontento ad un tempo, di vedere uno dei suoi principali impiegati immischiato in un affare di cui ignorava la portata, si tenne su di un prudente riserbo e si accontentò di raccomandare a Luciano di presentarsi all' ora indicata dal giudice istruttore, ciò ch' egli fece.

— Siete voi che avete scritto ciò? gli domandò il magistrato presentandogli la famosa ricetta.

Luciano gettò gli occhi sulla carta e non potè trattenere una esclamazione di sorpresa.

— Ah, il furfante! Adesso comprendo tutto, disse egli.

— Rispondete dunque alla mia domanda.

— Sì, sì, signore, risponderò. Questa firma è bensì la mia, ma la scrittura che sta sopra, non è la mia scrittura.

— Come va ciò?

Il giovane spiegò che la intestazione della lettera che aveva sotto gli occhi proveniva dal suo ufficio, ch' ella aveva servito a rispondere ad una domanda d'udienza, che erano state probabilmente lavate con un processo chimico le poche parole che conteneva per sostituirvi quelle che vi si leggono adesso.

Ed egli raccontò che aveva infatti, al ministero, trovato traccia di quella domanda firmata da Schlosser.

Poscia quando il giudice lo interrogò sul conto del prussiano, egli raccontò dettagliatamente come fosse venuto a conoscenza dell' uso che aveva fatto del suo nome, e in qual modo ei lo avesse redarguito in pieno caffè.

Tutto ciò era stato proferito senza titubanza alcuna, e con l' accento della più pura verità.

Schlosser schiacciato da quella deposizione, cercò di negare; poscia, infine, comprendendo che non riuscirebbe a discolparsi, confessò tutto.

Ma allora, egli ebbe una idea luminosa.

Egli pretese, che conoscendo le abitudini di spionaggio di Müller aveva pensato di giuocargli un bel tiro.

Egli aveva infatti lavato la scrittura precedente la firma del signor Chate, ed aveva in quello spazio, scritto la ricetta della polvere, come gli era venuto in mente.

— In questo modo — soggiunse egli, io non faceva di torto alla Francia, ed ingannava uno spione.

— Rubandomi duemila franchi, canaglia! protestò Müller.

Era quanto bastava perchè il giudice agisse a seconda del suo ministero.

I coniugi Müller ed Ottone Schlosser furono mandati davanti la Corte d' Assise, che si incaricò di applicare a ciascuno la pena che meritavano.

Neppur l' ombra di un sospetto colpì Luciano Chate.

Egli ha sposato Alina, ma non volle che ella impartisse più lezioni di pianoforte.

FINE.

cupa principalmente dell'agente segreto Lajaux, il quale, come è noto, ricevette dall'archivista al ministero della guerra, Gribelin, i mezzi e commendatizie per emigrare per il Brasile.

Avv. Labori (al teste). Lajoux è quell'agente che forniva informazioni allo stato maggiore?

Il teste risponde affermativamente e dà lettura di una lettera inviata nell'anno corrente da Lajoux al ministero della guerra, in cui l'agente rammenta i molteplici servigi da lui resi all'ufficio informazioni ed afferma d'essersi veduto costretto ad abbandonare il ministero della guerra in seguito alle persecuzioni di Henry. Henry incominciò a perseguitarlo, allorchè seppe che era stato il Lajoux colui il quale riportò la dichiarazione dell'agente segreto A. C. (*Riccardo Cavrer*), secondo la quale a Berlino non si aveva mai ricevuto nulla da Dreyfus. Dreyfus doveva quindi ritenersi innocente e la Germania riceveva le informazioni da un altro ufficiale addetto al ministero della guerra.

Lajoux aggiunge in questa lettera che Henry lo fece metter alla porta, allorchè una volta si recò da lui al ministero della guerra; che più volte per ordine di Henry fu perfino ripetutamente trattenuto in arresto.

La lettura di questa lettera produce nel pubblico un'impressione indescrivibile.

La pensione del furfante. — La lettera dell'addetto Schneider.

Labori domanda la parola per preleggere un'altra lettera ch'egli qualifica per non meno interessante dell'antecedente. La lettera in parola è una nota ufficiosa inviata dal ministero della guerra a quello degli esteri, una nota nella quale Lajoux viene descritto come un furfante ed imbroglione.

Labori (al teste). Sapreste dirmi perchè il ministero abbia assegnato ad un furfante ed imbroglione una pensione?

Test. Non lo so, ma credo per riguardi di umanità. (*ilarità*)

Labori (rivolto ai giudici). Il consiglio di guerra saprà apprezzare questa circostanza.

Labori domanda al teste, evitando di fare nomi, se il falso riferentesi al colonello Schneider, addetto militare austriaco, era esteso in lingua tedesca o francese.

Test. Quella lettera era scritta in lingua tedesca.

Labori. Allora devo domandare su chi ricada la responsabilità per l'esattezza della traduzione.

Il *commissario governativo*, maggiore Carrière, dichiara che se si continuerà a parlare su quell'argomento egli proporrà d'escludere la pubblicità.

Labori. Non sarà necessario, perchè non si farà alcun nome.

Il silenzio di Mercier.

Labori domanda il permesso di rivolgere al generale Mercier alcune domande. Il presidente annuisce.

Labori. Mi vorrebbe dire il signor generale con qual diritto egli abbia trattenuto per sè una copia di quella lettera?

Mercier si rifiuta di rispondere.

Labori. Ma il signor generale vorrà indicarci allora chi debba assumersi la responsabilità per l'esattezza della traduzione?

Mercier dichiara finalmente che la responsabilità l'assume egli stesso.

Labori. Domando ancora una volta al signor generale Mercier, perchè egli stesso teneva in custodia tutti i documenti segreti.

Mercier si rifiuta di nuovo di rispondere (*Mormorii*).

Il tenente colonnello Bertin.

Il prossimo teste, tenente colonnello Bertin, sotto il quale Dreyfus servì in uno degli uffici dello Stato maggiore, dice d'aver desunto il convincimento della colpevolezza di Dreyfus dal suo contegno impacciato durante la deposizione fatta dal perito Bertillon dinanzi al primo Consiglio di guerra (*Si ride*).

Un teste di Beaurepaire. Lettere anonime.

Viene quindi introdotto il teste Terret, uno di quelli scovati, durante la sua inchiesta privata, da Quesnay de Beaurepaire. Egli dichiara d'aver veduto in un pomeriggio nell'ufficio di Dreyfus al ministero della guerra un borghese a lui sconosciuto.

Avvocato Demange osserva che altravolto il teste avrebbe dichiarato d'aver veduto Dreyfus nell'ufficio in cui si trovano i piani di mobilizzazione. Dreyfus, secondo questo teste, stava leggendo degli atti ed un individuo in borghese si trovava seduto ad una certa distanza.

Quindi rivolto al teste, Demange domanda:

E come va questa faccenda che voi avete sottaciuto per cinque anni le cose che avete raccontato ora qui?

Il teste tace impacciato.

Dreyfus: Protesto con tutte le mie forze contro questa menzogna infame. Del resto osservo che non mi sono mai recato al ministero della guerra ad ore insolite.

Il generale Gonse fa dar lettura di due lettere anonime pervenutegli ieri, nelle quali le persone che le hanno scritte asseriscono che esse stesse avevano potuto ottenere facile accesso ai locali interni del ministero della guerra.

Dreyfus. Da quelle lettere si può dedurre che ci sono funzionari che non si attengono ai regolamenti. (*Ilarità*)

Dem. Da ciò si deduce che ci sono persone che non hanno nulla da cercare al ministero della guerra o che a malgrado di ciò possono entrarci e che all'occasione potrebbero anche trovarvi dei documenti. (*Sensazione Applausi*).

Deposizioni di altri testi.

Il maggiore Gendron depone che un suo amico avente per amante una dama ungherese chiamata D'y, gli raccontò che questa dama aveva bellissime relazioni, tra cui quella dell'ufficiale Dreyfus.

I maggiori Besse e Boullanger, antichi compagni di Dreyfus al quarto ufficio, dicono che Dreyfus conosceva perfettamente le questioni studiate dallo Stato maggiore.

Boullanger soggiunge che Dreyfus gli fece domande sui lavori da lui fatti.

Dreyfus replica che non cercò mai di conoscere altro che quanto aveva diritto di sapere.

Il tenente colonnello Jennel dichiara che nel luglio 1894 prestò un manuale di tiro a Dreyfus.

Dreyfus dice che trattavasi del manuale di tiro dell'artiglieria tedesca.

Il comandante Maistre conferma la deposizione di Boullanger sulle cognizioni tecniche di Dreyfus, e legge una lettera del capitano Lemonnier, stagiario nel 1894, recante che Dreyfus gli dichiarò che conosceva certe intenzioni dello stato maggiore tedesco e che aveva seguito le manovre nelle vicinanze di Mulhouse.

Dreyfus risponde che non aveva da nascondere le sue cognizioni relativamente alle intenzioni dello Stato maggiore tedesco. Trattavasi di infrangere una posizione classica nella storia delle nostre guerre e che tutti gli ufficiali conoscono.

Labori replicando a Jennel, esprime sorpresa che non siasi inteso Jennel al Consiglio di guerra del 1894, che assegnava come data della redazione del *bordereau* l'agosto. Era allora Jennel testimonio a discarico; oggi si assegna la data della relazione in aprile e si sente il testimonio che diventa a carico, poichè dice che prestò il manuale in luglio!

La seduta è tolta.

Quanto durerà ancora il processo?

Il *Temps* ha da Rennes che si giudica colà che il processo possa durare ancora molto tempo.

Facendo il conto approssimativo dei testi ancora da escutersi, pare che ve ne sarà fino al 30 agosto.

Il presidente Jouaust ne citerà di nuovi pei primi giorni di settembre. Poi il Commissario del governo, Carriere, farà la sua requisitoria, che sarà assai lunga e prendera forse due udienze; altre tre o quattro udienze saranno occupate dalle arrringhe dei difensori: si vede quindi che il processo non potrà essere finito prima dell'8 o del 10 settembre se non nascono altri incidenti.

Un'altro attentato contro Labori?

Rennes, 22 Due scatole sospette pervennero iersera all'indirizzo di Labori.

Le due scatole furono inviate alla polveriera.

Una dichiarazione ufficiale sui rapporti fra Panizzardi e Dreyfus.

— L'ambasciatore Tornielli trasmise al Governo francese una dichiarazione ufficiale in cui conferma che Panizzardi non ebbe mai rapporti con Dreyfus.

Spiega poi che il noto biglietto di Panizzardi a Schwarzkoppen che contiene la famosa frase *cette canaille de D.*, si riferisce a una persona che il Governo francese non può non conoscere dopo che Panizzardi in una serata in casa Tornielli fece l'identica dichiarazione al ministro della guerra di quel tempo, designando che la lettera D.. indicava un tale Dubois.

Secondo il *Caffaro*, il colonnello Panizzardi avrebbe affermato che il *Dubois* nascondeva nientemeno che Paty de Clau, il quale sarebbe l'ufficiale che avrebbe venduto documenti segreti allo straniero.

Impazzito per Dreyfus.

Vienna 22. — Oggi un pazzo, la cui identità non fu ancora stabilita, si é gettato nel Danubio dalla sponda.

Egli lasciò una lettera diretta ai popoli di Europa, ove dichiarasi autore del *bordereau*, nonchè dell'attentato dell'avv. Labori e di altri delitti.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizione per alunni rimandati agli esami di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Cronaca Provinciale.

Treppo Carnico.

La partenza per la colonia alpina e l'arrivo.

(Narrazione di un bambino).

22 agosto. — Partimmo da Udine il mattino del giorno 16. Alla stazione ci accompagnavano i parenti. Alle 6,2 in punto il treno si mosse, ed era bello vedere i genitori agitare le mani ed i fazzoletti per salutare i figliuoli che se ne andavano.

Il viaggio fu bello. Guardando fuori dal finestrino si vedevano i campi messi a granoturco ed i monti che alzavano maestosi al cielo le loro cime indorate dai primi raggi dell'astro benefico.

Si passò Reana, Tricesimo dalle sue belle colline; Tarcento dai suoi monti seminati di ciclamini; Artegna, Gemona, e prima di arrivare alla stazione di Venzone, la galleria, ed eccoci alla stazione per la Carnia.

Scesi dal treno, vedemmo tre giardiniere che ci attendevano per condurci a Tolmezzo.

Il viaggio fu bello e delizioso. Spirava un venticello fresco che accarezzava dolcemente i capelli e la faccia.

Si fiancheggiò il Tagliamento che era quasi in magra e l'unico paese che si trovò, fu Amaro, poche case riunite. Per istrada s'incontrarono parecchie donne con la gerla in ispalla. Si arrivò a Tolmezzo alle ore 9 circa; all'albergo si fece colazione e alle 12 si proseguì il viaggio sino a Treppo Carnico.

Erano quattro carrozze in fila, in una delle quali stava il signor Preside del r. liceo di Udine che ci aveva dato il ben venuti a Tolmezzo. Faceva caldo, ma noi non lo sentivamo. Non si faceva che guardare da una parte le colline coperte di pini, dall'altra il But, in alto il cielo azzurro.

Si passò Terzo, Arta, Piano d'Arta dai suoi belli stabilimenti. Qui ci fermammo e ci vennero a vedere tanti signori che si trovavano in villeggiatura. Tutto ad un tratto il cielo da sereno si fece bianchiccio, e una pioggia che durò 10 minuti venne a rinfrescarci.

Si passò per Paluzza che era a festa perchè vi si trovava l'arcivescovo di Udine. Tutti erano vestiti cogli abiti più belli, e noi si passò attraverso una lunga fila di cresimandi che portavano a tracolla la storica collana di «colaz». Fuori di Paluzza la strada cominciò sassosa ed in pendio. Fortuna ch'era breve, altrimenti i cavalli non ci avrebbero più trascinati.

Alle 3 eravamo giunti a casa, dove ci attendeva un pranzo ristoratore.

Giovanni Trepin
Studente I.a Ginnasio.

Gemona.

Gara di tiro a segno.

Ecco il risultato ufficiale della gara provinciale di tiro a segno per l'inaugurazione del nostro campo. Vi saremo grati se lo stamperete, perchè l'elenco finora pubblicato, anche dal vostro giornale, è incompleto.

Categoria I.

Tiro collettivo delle Rappresentanze delle Società di tiro a segno della Provincia.

Premi: 1.o *Società* di Moggio — Grande medaglia d'oro. Dono del presidente con punti 230 — 2.o Società di Pontebba — Medaglia d'oro. Dono del vice direttore del tiro, 223 — 3.o Società di Cividale: grande medaglia d'oro, 215 — 4.o Società di Udine: grande medaglia d'argento, 2.1 — 5.o Società di Tolmezzo: medaglia d'argento di primo grado, 191 — 6.o Società di Maniago: medaglia d'argento di secondo grado, 189 — 7.o Società di san Daniele: medaglia d'argento di secondo grado, 172.

La Società di Gemona, fuori concorso, avrebbe conseguito medaglia d'oro come il terzo premio, perchè i suoi tiratori fecero 216 punti.

Categoria II

Rappresentanze e campionato.

Premi: 1.o Società di Maniago: bandiera d'onore. Dono delle gentili signore gemonesi e grande medaglia d'oro, dono del Municipio di Gemona, con punti 410 — 2.o Società di Moggio: medaglia d'oro di primo grado, 390 — 3.o Società di Pontebba: medaglia d'oro di secondo grado, 384 — 4.o Società di Udine: grande medaglia d'argento, 379 — 5.o Società di Cividale: medaglia d'argento di primo grado, 354 — 6.o Società di Tolmezzo: medaglia d'argento di secondo grado, 285.

La Società di Gemona, fuori concorso, consegui la medaglia d'argento di primo grado per punti 369

Premi individuali di Campionato.

Premi: 1.o Gonano D.r Emilio, medaglia d'oro grande ed oggetto artistico, dono del R. Prefetto, punti 141 — 2.o Corradini Emanuele di S. Daniele, medaglia d'oro di primo grado, 140 — 3.o Franz Ferruccio di Moggio, id. di secondo grado, 139 — 4.o Moreccutti Filippo di Pontebba, id. di terzo grado, 138 — 5.o Bearzi Antonio di Cividale, id. di quarto grado, 138 — 6.o Franz Giovanni di Moggio, id. di quinto grado, 134.

Il signor Stroili Antonio di Gemona avrebbe conseguito il primo premio con punti 155 se non avesse dichiarato di tirare fuori concorso.

Categoria III.

(Riservata ai Soci della Società di Gemona).

Premi: 1.o Bellina Antonio di Venzone, grande medaglia d'oro, punti 93 graduatoria 87 — 2.o Cargnelutti Giuseppe di Gemona, Fucile Vetterly con custodia ed accessori, dono del Ministero dell'Interno, 93 graduatoria 85 — 3.o Polese Giuseppe di Gemona, medaglia d'oro di primo grado, 92 grad. 90 — 4.o Celotti Fabio id. id. di secondo grado, 92 grad. 86 — 5.o Giavedoni D.r Antonio idem idem di terzo grado, 92 grad. 84 — 6.o De Luigi prof. Attilio idem idem, di quarto grado, 90 — 7.o Stroili Francesco idem idem, di quinto grado, 89 — 8.o Pollettini Luigi idem, grande medaglia d'argento dono del Ministero dell'Istruzione pubblica, 88 — 9.o Pantoni Pietro di Gemona, grande medaglia d'argento dono del Ministero della Guerra, 87 graduat. 82 — 10.o Baldissera prof. Giacomo id., medaglia d'argento di primo grado, 87 grad. 80 — 11.o Bonanni Artoro id. id., di primo grado, 86 — 12.o Iseppi Gio. Batta id. id., primo grado, 83 — 13.o Sermoni Giuseppe id. id. secondo grado, 81 — 14.o Cragnolini Ugo id. id., terzo grado, 80 — 15.o Pascoli Alessandro id. id., quarto grado, 78.

Categoria IV.

(Riservata ai non premiati con medaglie d'oro nell'ultimo quinquennio).

Premi: Franz Ferruccio di Moggio, Fucile Vetterly con custodia ed accessori, dono del Ministero della Guerra, punti 38, graduat. 35, — 2.o Bearzi Antonio di Cividale, medaglia d'oro di secondo grado, 38 grad. 33, — 3.o Pascoli Giuseppe di San Daniele id. terzo grado 38 grad. 32 — 4.o Pollettini Luigi di Gemona id. quarto grado 38 grad. 31 — 5.o Brunetti Nicolò di Pontebba id., quinto grado, 37 grad. 36 — 6.o Nigris Guido di Fagagna, grande medaglia d'argento 37 grad. 32 — 7.o Faleschini Daniele di Moggio, medaglia d'argento di primo grado, 36 grad. 35 — 8.o Onestis Gino di Fagagna id. secondo grado 36 grad. 33 — 9.o Morelli Tranquillo di Pontebba id., terzo grado, 36 grad. 32.

Categoria V.

Libera a tutti.

Premi: 1.o Fabris Angelino di Udine, medaglia d'oro di primo grado, punti 38 — 2.o Mattiussi Virgilio di San Daniele idem. secondo grado, 37 grad. 18 — Franz Ferruccio di Moggio, id. terzo grado, 37 grad. 17 — 4.o Della Schiava Ettore di Moggio, id. terzo grado, 36 — 5.o Sendresen ing. Giovanni di Udine, id. quarto grado, 35 grad. 17 — 6.o Franz Giovanni di Moggio, id. quinto grado, 35 grad. 16 — 7.o De Pollis avv. Antonio di Cividale, medaglia d'argento di primo grado, 33 grad. 16 — 8.o Dal Dan Antonio di Udine, id. secondo grad. 33 grad. 15 — 9.o Corradini Emanuele di San Daniele, id. terzo grado 32 grad. 30 — 10.o Mattiussi D.r Luigi di Udine, id. terzo grado, 32 grad. 29

Categoria VI.

Libera a tutti.

Premi: Gonano D.r Emilio, grande medaglia d'oro, dono del Deputato cav. D.r Antonio Celotti, 93 grad. 89 — Franz Giovanni, medaglia d'oro di primo grado, 93 grad. 85 — 3.o Sendresen ing. Giovanni, idem, 92 grad. 89 — 4.o Fabris Angelino, id. secondo grado 92 grad. 85 — 5.o Franz Ferruccio, id. terzo grado, 88 — 6.o Della Schiava Ettore, id., quarto grado, 86 — 7.o Dal Dan Antonio, grande medaglia d'argento, 85 — 8.o Mattiussi Virgilio, idem 84 grad. 80 — 9.o Morocutti Arnaldo, idem di primo grado 81 grad. 69 — 10.o Florio conte Filippo, idem 80.

Categoria VII (Rivoltella).

Libera a tutti.

Premio 1.o Pollettini Luigi, medaglia d'oro, punti 128 — 2.o Bartolini Giuseppe, medaglia d'oro e lire cinque 125 — 3.o Fabris Angelino, medaglia d'oro, 122 — 4.o Gonano D.r Emilio, medaglia d'argento e lire dieci, 105 — 5.o Florio co. Filippo, medaglia d'argento, 103 — 6.o Cragnolini Ugo, medaglia d'argento, 102.

Premi per Cartoni.

Premio 1. Sendresen ing. Giovanni, medaglia d'oro di terzo grado, punti 175 — 2.o Fabris Angelino, id. id. di quarto grado, 30 — 3.o Mattiussi Virgilio, medaglia d'argento di primo grado, 30 — 4.o Franz Giovanni, id. id. di primo grado, 30 — 5.o Franz Ferruccio, id. id. di primo grado 30 — 6.o Della Schiava Ettore, id id. di primo grado, 30.

Zuglio.

Caduta sul fuoco. — La donna di Cedarcis, della quale vi scrissi che cadde sul fuoco essendo stata sorpresa da un assalto di mal caduco, è certa Elisabetta Buifon d'anni 25, nubile. Ha la madre inferma. Suo padre era andato a veder della moglie lasciando la figlia a cucinare la polenta. La poveretta ebbe la faccia rovinata, perchè le prese fuoco il fazzoletto; e tutto ustionato un braccio.

— Ernesta Fumi di Pio, diciasettenne trovandosi ieri 21, in montagna, cadde slegandosi una gamba.

Fagagna.

Scambio di cavallo. — *22 agosto (y).* — Giovedì della scorsa settimana, a certo F. P. di qui, nella vostra città, allo stallo al «Napoletano», venne cambiato il cavallo.

Al momento che lo stalliere glielo consegnò, non s'accorse che non era il proprio, poichè corrispondeva completamente nei connotati; s'avvide però l'indomani nel riattaccarlo che non aveva a che fare col suo docile animale, sibbene con un discolo ronzino distributor di calci. Immaginate lo stupore del povero F. P. a tale scoperta. Esso si mise tosto all'opera per conoscere la nuova residenza del proprio cavallo, ma le sue ricerche fin qui a nulla approdarono.

Gli spari contro la grandine alla prova.

L'Associazione agricola cooperativa di Caneva di Sacile, ha organizzato una completa e ben ordinata difesa contro la grandine, coll'impianto in quelle località di ben 25 stazioni di tiro.

Nel pomeriggio del giorno 28 luglio p. p. in seguito a due temporali scatenatisi sulla zona predetta, i cannoni grandiniferi funzionarono per la prima volta, e gli effetti si possono desumere dai seguenti dati, che ricaviamo dal *bullettino* che il Consorzio compila volta per volta.

I. temporale

Dati sul temporale. — Principio dei tuoni: ore 3.30 — Fine dei tuoni ore 4.40 — Principio della pioggia: ore 4.22 — Fine della pioggia: ore 4.50 — Grandine: cominciava della grossezza di 1 cm. di diametro nella vallata dietro il castello.

Dati sugli spari. — Numero delle stazioni che funzionarono durante il temporale: tutte 25 — Numero medio dei colpi sparati da ogni stazione: da 15 a 30 — Numero dei colpi sparati in totale: 500 circa.

Disciplina degli spari. — Frequenza dei tiri: 2 a 3 al minuto — Quantità di polvere consumata, in totale chilogrammi 35.

Effetto degli spari sull'andamento del temporale: le nubi si sciolsero e cessò subito, nella località protetta la caduta della grandine, risolvendosi in pioggia torrenziale.

II. temporale.

Dati sul temporale: — Principio dei tuoni: ore 7.45 — Fine dei tuoni: ore 8.30 — Principio della pioggia: ore 8 — Fine della pioggia: ore 8.30 — Grandine: avea cominciato leggera in alcune sezioni; ai primi colpi cessò.

Dati sugli spari. — Numero delle stazioni che funzionarono durante il temporale: 16 — Numero medio dei colpi sparati da ogni stazione: da 13 a 19 — Numero dei colpi sparati in totale: 240.

Disciplina degli spari. — Frequenza dei tiri: tre al minuto — Quantità di polvere consumata: in totale chilogrammi 20.

Effetto degli spari sull'andamento del temporale: ai primi tiri cessò la grandine che però aveva cominciato a cadere con leggera intensità.

Benchè i risultati non siano decisivi, ci pare che sieno tali da far bene sperare nella efficacia del metodo.

Cronaca Cittadina.

I bambini ai bagni di Lido.

All'Ospizio marino Veneto del Lido di Venezia, furono ieri visitati dal dottor D'Agostini quei grandi, mezzanelli e piccoli bagnanti.

Tutti stanno bene relativamente alle loro condizioni, per cui furono mandati al mare.

Ieri, stante il fresco, solo i grandi vennero mandati nell'acqua, non i mezzanelli e piccoli.

Tutti poi indistintamente mandano un affettuoso saluto alle famiglie, e dichiarano soffrir molto di nostalgia.

Con cartolina postale del Lido mandarono poi un saluto a quei del monte.

Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Comitato di Udine.

— III.o elenco di aderenti:

Prof. cav. Nallino, avv. Schiavi, maggiore Michieli Zignoni, avv. Messso, Ciriano Comelli, Pio Miani, prof. A. Tellini, ing. G. B. Rizzani, ing. R. Marcotti, F. Minisini, cav. A Masciadri, Adelardo Bearzi, dott. Angelini, dott. Zimbelli, dott. Rinaldi, dott. Capsoni, contessa Rinoldi.

La ditta Antonio Volpe, il stg. Angelo Angeli, il cav. uff. C. Kechler, il comm. gen. Giacomelli, la famiglia del co. D. Asquini e la famiglia Tellini-Canciani, hanno aderito, con una contribuzione di lire 100 ciascuno.

Per la gita operaia a Tolmezzo.

La Commissione della gita sociale 1899, porta a conoscenza dei soci che per poter prendere i necessari provvedimenti per regolare la gita a Tolmezzo, resta fissato il tempo utile per la sottoscrizione dei partecipanti a tutto il giorno *10 settembre* p. v.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di luglio 1899:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5	in contanti	N. 646	per	L.	2521.—
» 5 » 10	»	» 143	»	»	1084.—
» 10 » 20	»	» 10	»	»	133.50
» 20 » 40	»	» 5	»	»	111.70
		N. 804		L.	3789.20
con razioni alimentari		» 12		»	75.95
straord. off. Morpurgo		» 27		»	197.—
Totale		N. 843		L.	4062.15
Riporto mesi precedenti				»	25,651.65
In complesso				L.	29,713.80

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 4	L. 53	L.	83.—
Derelitte » 2	» 30		
Riporto precedente		»	490.—
In complesso		L.	573.—

Ringraziamento.

I genitori della povera Isabella Bon riconoscenti ringraziano di cuore tutti i pietosi che col loro concorso ai funerali della loro Isabella, vollero in parte lenire il loro dolore per la irreparabile immatura perdita; ed in special modo ringraziano pure tutti gli operai della tessitura Barbieri Silva e Comp. ed i signori medici che prestarono alla povera defunta le loro cure, assicurandoli che serberanno perenne memoria.

All'Ospedale civile.

Jeri alle ore 20 venne medicato D'Agostini Romeo fu Domenico d'anni 19 dei Casali di Laipacco per distorsione al polso sinistro, guaribile in giorni dieci salvo complicazioni. Causa, accidentale.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.50
Napoleoni	21.48	Sterline	27.10

Per il teatro friulano.

Non è una idea nuova la proposta dei signori Francesco Nascimbeni e Znant Isidoro, di un concorso a premio per le migliori produzioni drammatiche scritte in dialetto, allo scopo di dare nuovo e maggiore sviluppo al teatro vernacolo friulano. E' passato quasi un quarto di secolo dacchè l'Istituto filodrammatico udinese, con il medesimo intento, bandiva un concorso a premio per la migliore commedia in friulano, e vincitore fu l'avvocato Lazzarini con la commedia: *Malis lenghis*, come ricorda il prof. P. Bonini nella sua memoria sul teatro friulano. L'idea, dopo quel primo successo, fu lasciata cadere; ora per altro potrebbe e dovrebbe nuovamente attecchire, ed io non posso che applaudire la nobile iniziativa ed augurare prosperi eventi.

Come accenna anche il Bonini, i primi prodotti del teatro vernacolo nostro sono i tre *Intermezzi* del conte Ermes di Colloredo, i quali io credo sieno tutt'altro che trascurati, anzi, direi che, tenuto calcolo dell'epoca in cui furono scritti, sono improntati a un certo spirito goldoniano.

Dopo del Colloredo troviamo, circa alla metà del secolo passato, il dialogo del Comino: *Plait de Barba Blas e de so nevóud per la partenze di S. Ecc.* ecc.

E' dovere ricordare poi i dialoghi in versi dei due menestrelli popolari di Campoformido, Fiorendo e Secondo Mariuzza.

Sul principio del secolo lo Spellati scrisse una commedia in veneziano, nella quale due vecchie parlano in dialetto friulano di Pordenone.

Per ordine di tempo credo venga quindi l'*Antonio Tamburo*, non ricordato, parmi, nella memoria sopra citata, dalla famosa *Fetta romantica* ridotto in forma di rappresentazione teatrale; ma esso è piuttosto uno scherzo *sui generis*, direi quasi una specie di *vaudeville*, che non una farsa e tanto meno una commedia, quando non sia una satira di carattere letterario.

Se bene ricordo — dopo tanto tempo di lontananza dal Friuli e dai miei libri, che da tre anni riposano in pace nei cassoni su un granaio a Belluno, — perchè non voluto ho trascinarli attorno per tutta Italia — se bene ricordo, adunque, oltre ai dialoghi della Percoto, e al proverbio in prosa del Valussi: *Sang no j'é aghe*, citati dal Bonini, vi dovrebbe essere anche una specie di commedia del dott. Domenico Barnaba, stampata per nozze, di soggetto, od almeno con personaggi mitologici e parmi anche qualche cosuccia del Filli.

Le *Pagine Friulane* pubblicarono una farsa del conte Giuseppe Asquini: *Feagne e Podreche*, lavoro di poco merito.

Solo dopo la cacciata degli Austriaci sorge una vera letteratura drammatica: il dott. F. Leitemburg nel 1869 ci dà, tradotto dal Piemontese: *Il Complimentós*, a cui fanno seguito: *Lis Petegulis* in versi ottonari — *Un trucc di gnove date, Un Curiòs e une Vedrane, Il prédi par fuarce, Un l'è póc e doi son masse*, e *Il Lott al juste dutt*, tutte in prosa.

Il nobile esempio è seguito dall'avv. Lazzarini dal quale ebbimo *La Sdrondenade* 1874, *Il Vencul, In Germanie, Malis Lenghis* premiata al concorso 1875 ed *Il Lunis* pubblicato su le *Pagine* dopo la morte dell'autore ed *Il cucc e Gnozzis fatis edisfatis* ancora inediti. Scesero poi nel nobile arringo Carlo Favetti, Carolina Luzzatto, questa in occasione del centenario di Zorutti, e Francesco Nascimbeni con *La maridaróle*.

Questo, se non erro, è tutto il prodotto dei drammaturghi nostri in dialetto; è molto, ma non basta perchè si possa dire d'avere un teatro friulano. Un genio l'avremmo avuto noi pure in Teobaldo Ciconi, ma a' suoi tempi era necessario che la letteratura del Friuli si affermasse italiana.

Ogni regione della penisola ha il suo teatro dialettale. La Toscana, per quel poco ch'io so, con le commedie di Stenterello, che sono le più comuni, e con produzioni popolari sacre od idilliche che diconsi i *Bruscelli* ed i *Maggi*; il Napolitano ha specialmente melodrammi, rammento quelli del Lorenzi e del Gagliano nel secolo passato ed oggidì quelli dello Scarpetta, senza contare le commedie del Pulcinella; nel teatro piemontese predomina un carattere eminentemente educativo, e palesa subito la serietà d'intento di quegli scrittori che sulle rive della Dora miravano a crescere quel popolo che seppe poi più d'ogni altro patire e combattere per l'indipendenza della patria. Il teatro lombardo ebbe auge specialmente coi prodotti del Ferravilla, ma, per quanto sia divertente, finisce col diventare monotono con quell'eterno suo *Massinelli*. Non dirò del teatro romano, nè d'altri, che non è mio assunto fare una rassegna delle produzioni drammatiche dialettali delle varie regioni d'Italia. Accennerò per ultimo al migliore fra tutti, al teatro Veneziano, ch'ebbe tanto lustro nel secolo passato dal sommo suo Goldoni col *Sior Todaro Brontolon, I quattro rusteghi, Le baruffe chiozzotte* che sono i capi lavori, eppoi col *Tutore, Il Bugiardo, La finta ammalata*, e tante altre nelle quali molti dei personaggi secondari parlano in vernacolo; ed in questo secolo da un altro grande, il Gallina, con *El moroso de la nona, Zente refada, I oci del cor, Serenissima* ecc. ed il Selvatico con *I Recini da festa* e *La borgata de l'ozio*.

Ho voluto fare questo breve accenno per trarre la conseguenza che i dialetti, come la lingua, si prestano a tutte le rappresentazioni del pensiero umano, a toccare tutte le corde più delicate del sentimento, ad esprimere tutte le passioni più gentili e più violente, perocchè nella vita pratica si pensa e si parla in dialetto.

Ma bisogna che questo sia ben conosciuto da chi scrive; ma più ancora della favella, è necessario che lo scrittori studi profondamente l'indole del nostro popolo, conosca da filosofo la nostra società borghese ed aristocratica, nonchè quella della bassa gente, per sferzare i difetti ed i vizi di grandi e di piccoli, di alti e di bassi, di ricchi e di poveri, di titolati e plebei, di chierici e secolari senza riguardo o senza blandizie, mettendo a nudo le brutture individuali e le piaghe sociali, non con lo scopo di demolire, ma con quello più nobile ed alto, che deve prefiggersi la letteratura, di correggere cioè e di migliorare.

Non basteranno dunque scene ricucite alla meglio, non spiritosità di più o meno buona lega, ma occorrerà presentare sul teatro fatti di scene di quella vita intima che realmente si svolgono nella nostra provincia, mostrando il lato buono ed il lato cattivo del rozzo, ma forte e generalmente morale e fermo carattere di questo buon popolo friulano. Allora soltanto le produzioni del teatro vernacolo, rappresentando la società nostra coi suoi pregi e coi suoi difetti, riusciranno ben accetti al pubblico, moralizzeranno il popolo, e gioveranno a far conoscere viemmeglio questa nostra piccola patria da tanti ancora ignorata e calunniata.

V. Ostermann.

RIAPERTURA

del Caffè della Stazione.

Oggi 23 agosto seguirà la riapertura del Caffè alla Nuova Stazione.

Il nuovo conduttore lo ha fornito di eccellenti vini, birra e bibite in sorta a prezzi discretissimi, e spera di vedersi onorato di numeroso concorso.

Un fatto eloquente

per la salute dei bambini.

Il Comitato della Società protettrice dell'infanzia con intento veramente filantropico, e con dispendio non lieve, provvede a organizzare tutti gli anni una carovana di bambini, che, guidati da un'ottima maestra si inviano a respirare l'aria fresca delle nostre Alpi.

Si scelgono ben inteso i ragazzetti più deboli ed anemici; la vita in montagna, il buon nutrimento che ricevono, le cure attente ed amorose della maestra fanno sì che questi poveri fanciulli tornano sempre dalla montagna evidentemente migliorati.

La direzione dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», che accoglie tanti scolaretti poveri, ha pensato anche questo anno di far partecipare alcuni dei suoi a questo beneficio.

Incaricò pertanto il proprio medico dott. Pitotti a passare in rassegna i suoi 180 fanciulli per scegliere i più deficienti in salute, e presentarli ai medici incaricati dalla Società per l'Infanzia di designare i più bisognosi di cura fra gli aspiranti alla gita ai monti.

Se ne trovano appena tre su 180 da poter presentare alla Commissione, gli altri 177 erano tutti sani, vispi e vigorosi. Dei tre presentati, la Commissione ne prescelse uno solo, perchè ne trovò due troppo sani in confronto degli altri che aspiravano al beneficio della montagna.

Il fatto della buona salute e del lodevole sviluppo dei bambini all'Educatorio, si è verificato anche negli anni precedenti, in via progressiva, a mano a mano che l'istituzione andava prendendo un più regolare sviluppo, che gli esercizi e le passeggiate aumentavano e che al movimento all'aria libera ed al supplemento di cibo associavasi qualche cura di olio di fegato di merluzzo, di ferro, di amaro ai più deboli ed anemici.

Quest'anno poi si raggiunse il colmo; la salute dei fanciulli durante tutto l'anno fu lodevolissima, e, venendo alla liquidazione finale, sopra 180 se ne trovò uno solo di scarto da mandare ai monti. E' un fatto abbastanza esteso per durata e per numero, perchè se ne possano trarre delle importanti deduzioni. Quale vantaggio dall'allevare una gioventù sana e robusta! Quanto risparmio di medicine! Quanta minore frequenza all'Ospitale! Ci pensino le classi agiate, dove l'alimento non manca, a non schiacciare i figli con soverchie ripetizioni e a procurare loro gli esercizii necessari alla salute. Sarebbe desiderabile che tutti i medici della città venissero a vedere lo stato florido dei fanciulli dell'Educatorio, i quali in gran parte appartengono alle classi più misere della città. Dice un proverbio tedesco «Man ist was man iszt» (Si è quello che si mangia).

L'alimento che ricevono i bambini dei poveri è, nella maggior parte dei casi, insufficiente.

Ottimi sono i provvedimenti igienici dell'acqua potabile, della pulitezza delle vie, della salubrità delle abitazioni, del movimento dei bambini all'aria libera, ma il primo focolare di prosperamento dell'individuo è lo stomaco, la prima base per allevare figli sani, robusti è la buona nutrizione.

Nè basta che questa nutrizione buona duri uno o due mesi, come avviene per i ragazzi che si mandano alla montagna, ma è necessario sia continuata per tutto l'anno.

L'idea della refezione scolastica parte da un principio santissimo, che i fanciulli, oltre che istruiti devono essere anche nutriti.

Ma c'è di mezzo un inconveniente gravissimo. Se noi dispensiamo i genitori dall'obbligo di mantenere i loro figli, noi scuotiamo i cardini della famiglia, noi fomentiamo l'imprevidenza, aumentiamo sconsideratamente la nascita di figli, creiamo una povertà artificiale ed alleviamo una polazione di fannulloni, i quali si ribelleranno al precetto che, *bisogna acquistarsi il pane col sudor della fronte*, vale a dire che bisogna lavorare per vivere.

Ora il nostro Educatorio avrebbe risolto felicemente il problema. Senza dispensare le famiglie di somministrare ai figli il solito pasto, esso interviene a supplire alla deficienza con una somministrazione di cibo semplice, poco costoso e di effetto visibile a tutti.

Il pane e formaggio, che si dà a merenda, non costa che lire una e venti al mese per testa, vale a dire L. 14.40 all'anno.

I fanciulli che frequentano l'Educatorio, durante la scuola e, poscia il corso autunnale, ricevono questo supplemento di cibo durante tutto l'anno.

La Direzione dell'Educatorio nel prendere questa disposiziione, che dà risultati igienici così lodevoli, è partita dal fatto, che i nostri emigranti in Austria e in Germania, dopo un pesante lavoro, al finire della stagione ritornano tutti sani, avendo vissuto a polenta e formaggio, e che i tramontini a polenta e formaggio spaccono legna tutta la giornata.

Il pane e formaggio lo si vede andare in tanto sangue sulle facce rosee dei bambini dell'Educatorio; i quali lo mangiano avidamente; non uno che sia astemio, sebbene si somministri loro formaggio magro di latteria, che però nutre a detta dei medici al pari del formaggio grasso.

Oltre a questo supplemento di cibo, l'Educatorio non manca di provvedere a dare cibo a chi per caso si trovasse un giorno a stomaco vuoto avvertendone però i genitori.

Un'altra conclusione importante si può dedurre da quanto fu esposto, vale a dire che le condizioni d'aria, d'acqua e di salubrità della città nostra, sono tali, che si può trovare quì la salute dei fanciulli, senza cercarla altrove con grave dispendi, purchè si provveda a non sopraccaricarli di studio, ad esercitarli all'aria aperta e a dar loro una nutrizione sufficiente.

Ciò che manca all'Educatorio è di provvedere agli scolaretti che hanno oltrepassato l'undecimo anno, modificando all'uopo il proprio statuto.

Speriamo che la benemerita Direzione vorrà colmare questa lacuna.

Fatto questo, Udine potrà dire di aver provveduto alla refezione scolastica per i fanciulli poveri nel modo più efficace e più sapiente.

Per ultimo, visti i buoni effetti dell'Educatorio, le Autorità scolastiche ed il Municipio dovrebbero provvedere perchè tutta la scolaresca che non lo frequenta, fosse sottratta dall'eccessivo zelo delle famiglie che la opprime collo studio e condotta a ricrearsi in comune nel nostro *Campo dei giuochi* od in piacevoli passeggiate.

Per questua illecita.

Ieri fu arrestato Codarin Giovanni di Castions per questua illecita e per porto di roncola a molla fissa.

Venere vagante.

Questa notte, all'ora 1, venne dichiarata in contravvenzione la prostituta Tuzzi Vittoria perchè adescava i passanti al libertinaggio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 107.86

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Valentinis avv. Federico*: Braida D.r Luigi L. 1, Del Prà Carlo 1, Bonini Aristide 1; di *Turco Natale*: Gropplero co. Ulderico L. 1, Volpe comm. Marco 1; di *Mangilli marc. Fabio*: Braida D.r Luigi L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Turco Natale*: Bearzotti Firminio L. 2, Dronin sorelle 1; di *Valentinis avv. Federico*: Tomadini Andrea L. 1; di *Davanzo Teresa*: Marzuttini Carlo L. 1, Dronin Angela 2.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 23 agosto.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pesche: 20. 25
Pere: 14, 15, 16, 22, 23, 25, 35, 40
Pomi: 6, 10.
Susine: 10, 11, 11.50 12, 13, 14, 20.
Uva: 50.
Cornioli: 12, 14, 15.
Serbole: 18.

Notizie telegrafiche.

Terribile uragano a Portorico

2.500 vittime!

New Jork, 22 Un dispaccio da Ponce (Portorico) reca esservi scoppiato un terribile uragano con 2500 vittime.

Si calcola inoltre che vi siano mille feriti; 2.000 persone sono scomparse.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — **macchine brevettate — garanzia due anni.**

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, **fanghi** *di Montegrotto - Abano -, massaggio.*

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa inscrizione, dal 1.o Giugno al 15 Settembre. =

Anno XXXI **ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS**

TORINO - VIA CIBRARIO 22-24

Elegante Palazzina con spazioso cortile-giardino

Liceo — Ginasio — Istituto Tecnico completo — Preparazione all'Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive: «IL «FERRO CHINA-«BISLERI è un tonico eccellente per «i deboli di stomaco ed efficacissimo «ricostituente dell'organismo affetto «da nevrosi». 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

TINTORIA FRIULANA

A VAPORE

Via Castellana

(Vicino al' Asilo Marco Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane e sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto**, a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.
Si assume la filatura delle **lane**
Ritorcitura e macchine per appretto.
Specialità nero indistruttibile.
Deposito **cotoni** in tutte le tinte; misti, rigati, punteggiati e fiammati.
Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo della cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Caselleria, Corte del Frattarol 5295.

VENEZIA

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

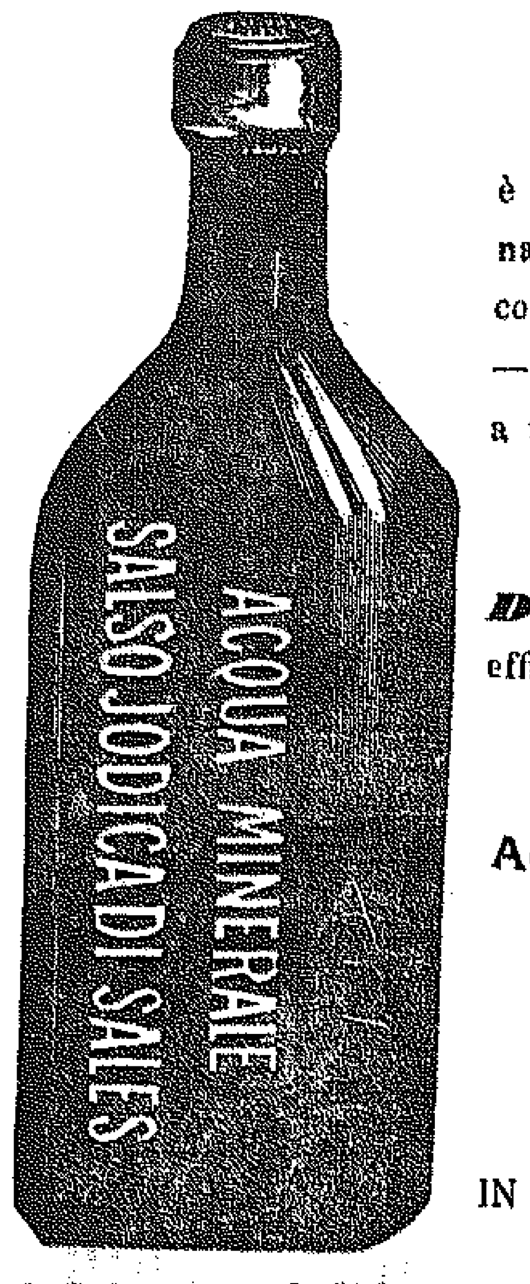
BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati nati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga*** comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Manganotti, Tonini - farmacisti - Minisini, negozianti.*
IN GEMONA: *farmacia Luigi Billiani.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro . . .	7.51	13.10	17.25
S. Daniele . . R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro	9.45	15.46	20.15
S. Daniele . . R.A. 8.32 R.A. 15.30			S.T 12.25 S.T. 19.35

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5 l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora.**
2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20.
4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.
5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).
6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.
8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.
9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, flere, contifatti, calendario ecc.
10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE,** Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 al 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri a L.0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

CONCORSI -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco